Direttore: GianPietro Tonon
Direttore responsabile: Elio Franzin
Redattori: Antonio Bertoli, Franco Biasia, Daniele Bordin, Pietro Casetta, Alessandra Mercanzin, Pasquale Minuto, Giovanni Monastra, Stefania Zancan.
Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Padova al n. 1102 il 30.12.1988.
Redazione: **Amissi del Piovego** Casetta dell' Acqua 137, via S. Massimo 35129 PADOVA
Segreteria della redazione: c/o G.P.Tonon 123 ter, via Maroncelli 35129 Padova - tel: 772050
Mensile a diffusione gratuita Stampa c.b. Rank Xerox - Padova

ANNO III
GENNAIO 1990

NUMERO 1

il Piovego

FOGLIO MENSILE DI CULTURA AMBIENTALISTA

SOMMARIO

1 Giovanni Monastra
DA PADOVA A PALERMO

2 GianPietro Tonon
IMMAGINI D' ACQUA, TRA STORIA E IMMAGINARIO

4 Antonio Bertoli
5 GENNAIO: IL FALO' DELL' EPIFANIA

5 **SAN GIOVANNI NEPOMUCENO**

7 Giuseppe Aliprandi
SCOMPARSA DEI CANALI CITTADINI (1959)

8 Francesco Cessi
SUL SAN GIOVANNI NEPOMUCENO AL PONTE SAN LORENZO (1960)

9 Silvana Romanin Jacur
LA RIVIERA DEI PONTI ROMANI (1961)

10 Pietro Casetta
DINO CORTESE E GLI AMISSI DEL PIOVEGO

11 Pietro Casetta
TANTI PONTI, ...TANTA ACQUA!

"Il glorioso percorso delle acque è così esteso nelle varie parti della città e nelle diverse contrade della zona, che si rese necessario un porto distinto nelle varie località."
Michele Savonarola, **Libellus de magnificis monumentis regie civitatis Padue,** in: RR.II.SS., Città di Castello 1902

tanti ponti, ...tanta acqua!

Pietro Casetta

"I ponti di Padova nel centro storico" potrebbe essere facilmente scambiata per una pubblicazione che rientra in un genere letterario, tipicamente italiano, le cui origini risalgono alle "laudes civitatum" alle quali recentemente Jacques Le Goff ha dedicato alcune acutissime pagine apparse negli *Annali* della Storia d'Italia di Einaudi.

Invece le ragioni dell'interesse che la pubblicazione presenta sono altre e diverse, strettamente collegate ai problemi attuali del nostro paese, in particolare la crisi dell'urbanistica, una disciplina sociale strettamente legata a quel filone del pensiero politico chiamato "riformismo".
Nelle storia dell'urbanistica moderna in Italia, Luigi Piccinato ne appare come il fondatore a partire dal Congresso internazionale della Fihuat tenutosi a Roma nel 1929. Ed il piano regolatore di Padova, adottato nel 1954, città della formazione giovanile dell'architetto e dell'urbanista, viene indicato come esemplare.
Pier Luigi Cervellati in *La città post-industriale* ha scritto, per esempio, che le città in cui ha operato Luigi Piccinato "si distinguono nettamente dalle altre per chiarezza d'impostazione generale e per le scelte specifiche di salvaguardia dei centri storici e delle zone di espansione poste non a "macchia d'olio" soffocante il nucleo esistente bensì scegliendo località che potevano integrarsi con l'ambiente già costruito, evitando congestioni e tremende speculazioni".
Enorme è invece la sorpresa di chi scopre che a Padova lunghi tratti dei canali urbani ai piedi delle mura cinquecentesche ed

Il **canale Alicorno** nell'area dell'Ospedale giustineaneo, prima del tombinamento (1958). In fondo il medievale **ponte Giustiniani**, ora adibito a sottopassaggio veicolare.

XANADU
Centro Viaggi XANADU s.r.l.
Via Altinate, 150 - 35121 PADOVA
Tel. 049/38702-664279
Telex 432106

anche di quelle medievali sono stati tombinati proprio negli anni della presenza di Luigi Piccinato.

Quale rapporto esiste fra i tombinamenti dei canali urbani e quindi il conseguente degrado di alcuni ponti fondamentali per la storia e per la forma della città e gli interventi di Luigi Piccinato?
Gian Pietro Tonon nella sua ricerca è partito certamente da questo vistoso trauma subito dalla città nella quale è stato interrato il ponte romano di San Lorenzo o dell'Università, che attraversava quel fiume che, secondo Tito Livio (*Storia di Roma*, libro X) divideva in due parti la città di Padova e la collegava alla laguna veneziana.
Alla fine degli anni Cinquanta, a Padova è stato tombinato il tratto del Naviglio che va dalle porte Contarine fino al ponte delle Torreselle facendo scomparire i ponti Garibaldi, della Stua, Altinate, del Portelletto, delle Pescherie e soprattutto il ponte romano di San Lorenzo o dell'Università riportato alla luce dal Rettore ed archeologo di fama Carlo Anti nella primavera del 1938.

Tonon con la sua pubblicazione riafferma il diritto della città alla proprietà della sua memoria e della sua forma nonché delle sue acque, attraversata da ben 64 ponti.
Tra la fine del 1952 e gli inizi del 1953 Luigi Piccinato, e quindi si può ben affermare l'urbanistica italiana, subisce a Padova una delle sue più cocenti sconfitte. All'urbanistica, che già durante il fascismo con i suoi progetti di piani regolatori del 1926, del 1933 e del 1943, aveva proposto linee di sviluppo urbano compatibili con il patrimonio storico fu imposta, dopo una dura lotta, la localizzazione del policlinico sopra un lungo tratto delle mura cinquecentesche e sopra il canale urbano Alicorno.
Questa violenza sul piano regolatore di Luigi Piccinato del 1954 fu operata, in primo luogo, dal rettore dell'Università di Padova Guido Ferro e dalla facoltà di medicina.
Dopo questa sconfitta Luigi Piccinato ne subì un'altra accettando il secondo tombinamento, quello del Naviglio.
E così furono sepolti alcuni dei ponti più importanti della città di Padova e la forma urbana fu deturpata in modo gravissimo contro la volontà dell'urbanista.
Successivamente si rinunciò ad una seria politica di gestione delle acque urbane in una città che era sorta anche come centro di navigazione fluviale; ma questa è una storia più recente.
Il discorso sui ponti padovani presenta quindi un interesse che va molto al di là della storia della città di Padova ma si estende invece alle vicende dell'urbanistica nazionale.

Gian Pietro Tonon, *I ponti di Padova*, Padova: Amissi del Piovego, 1989, pp. 76, lire 8.000.